

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Ravoledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini; cell. 3470397005; Don Simone Tettamanti cell. 3347648597;
Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235;



Terza Settimana «Per Annum» - Settimana dal 21 al 28 gennaio 2024

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
21 Domenica	8.00	S. Giuseppe	Settimo Def. Sala Simona
III «Per Annum»	9.00	Vernuga	Deff. Varenna Paolo, Antonio e figli - Trigesimo Def. Della Bosca Maria
o della Parola di Dio	10.00	Ravoledo	Per la Comunità - Ann. Pini Marta e marito (Pedusc) - Ann. Pini Giacomina Ann. Zanini Stefano - Ann. Strambini Attilio e a suff. di Sala Giovanna
<i>Gio 3,1-5.10; Sal 24;</i>			
<i>1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20:</i>	10.30	S. Giuseppe	Per la Comunità
<i>Convertitevi e credete al Vangelo.</i>	17.00	S. Giuseppe	SANTA CRESIMA
22 Lunedì	8.00	S. Giuseppe	<i>Per i Defunti di Strambini Marco e Giulia - Ann. Pruneri Enrico e Quetti Menina</i>
	16.00	Ravoledo	<i>Vivi e Defunti di Pini Pietro e Rinaldi Rina</i>
23 Martedì	8.00	S. Giuseppe	<i>Ann. Pruneri Alceste - Ann. Caspani Maria e familiari</i>
	16.30	Tiolo	<i>Per i fidanzati</i>
	20.30	Ravoledo	MESSA PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE In onore della Madonna, per ammalati
24 Mercoledì	8.00	S. Giuseppe	<i>A Suffr. di don Gigi Pini</i>
San Francesco di Sales	9.00	Vernuga	
	16.00	Ravoledo	<i>A suff. di Franzini Battista</i>
25 Giovedì	9.00	S. Giuseppe	S. Messa e Adorazione - Vivi e defunti fam. Pruneri "Rós" - Ann. Rinaldi Bortolo e fam. <i>A Suffr. di Franzini Paolo e Caspani Stefano</i>
Conversione di San Paolo	16.00	Ravoledo	<i>Ann. Franzini Mariuccia e marito</i>
26 Venerdì	8.00	S. Giuseppe	Legato Def. Bombardieri Angelo Pietro - Ann. Ghilotti Dante e fam.
Santi Timoteo e Tito	16.00	Ravoledo	<i>Ann. Sala Matteo - Ann. Strambini Pietro "Ciröl"</i>
	17.00	PENSIONATO	<i>A suffr. di suor Maddalena Caspani</i>
27 Sabato	8.00	S. Giuseppe	<i>Ann. Pini Domenica "Cufa" e Rinaldi Giuseppe - Ann. Pini Fedele Giuseppe e fam.</i>
	8.30	Ravoledo	<i>Ann. Pini Antonio e Pini Domenica - A suffr. di Sala Giovanna, Michele, Maria e Antonio "Móchi" - A Suffr. dei caduti in Russia - Ann. Rinaldi Giuseppe "Piscinati"</i>
	10.30	S. Giuseppe	Memoria di Nikolajewka
	16.30	Tiolo	Per la Comunità - Defunti fam. Strambini
	18.00	S. Giuseppe	<i>A suffr. di Robustelli Roberto e Domenico - Ann. Pini Stefano e Caterina Ann. Predan Pia e Bordoni Claudio - Per i defunti di Sala Guglielmo e Pini Maria</i> Trigesimo Def. Ghilotti Antonietta
28 Domenica	8.00	S. Giuseppe	Legato Deff. Sala Giorgio e Strambini Maria - Per l'intenzione di Franzini Agnese
IV «Per Annum»	9.00	Vernuga	
San Giovanni Bosco	10.00	Ravoledo	Per la Comunità - Vivi e Defunti di Pini Giovanni e Orsola - A suffr. Pini Pietro e fratello Cristoforo "Pedina" - Trigesimo Def. Pini Maria
<i>Dt 18,15-20; Sal 94;</i>			
<i>1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28:</i>	16.30	S. Giuseppe	Per la Comunità
<i>Insegnava loro come uno che ha autorità.</i>			<i>A suffr. di suor Maddalena e suor Assunta Caspani - In Ringraziamento</i>

La lampada del SS. Sacramento a Ravoledo arde per:

Suffr. Sala Giorgio e Strambini Maria - Suffr. Pini Antonio e Pini Domenica - Int. Pini Battista e Giacomina

AMMALATI

Don Ilario: Lunedì ore 9 Via G. Pruneri, S. Giorgio, Negri, Mortirolo;
Don Ilario: Lunedì ore 10,15 Via S. Gregorio, Carnini, Pizzo Dosdè, S. Rocco, Baite
Don Simone: Venerdì ore 9 Via Rivolo, Piatta, Nesini, San Giuseppe;
Carlo Varenna: Venerdì ore 9 Via XXV Aprile, Rovaschiera
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 Via Cadint, Stanga, S. Giovanni;
Daniela Trinca: Venerdì ore 9 Via Roma;
Sandra: Venerdì ore 9 Via Martiri della Libertà, G. Pini.

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per Ghilotti Dante e familiari



GIORNATA DEL MALATO - 11 febbraio 2024

In occasione della Giornata del Malato vorremmo incontrare **tutti** i malati della Comunità.

Nei giorni precedenti alcuni incaricati passeranno nelle vostre case con un segno di vicinanza.

Sabato 10 febbraio alle ore 14,30 celebriamo la Santa Messa in San Giuseppe, con la possibilità di ricevere **l'Unzione degli Infermi**. Chi desidera ricevere il Sacramento lo comunichi nei giorni precedenti, a don Ilario.

"Il giorno 25 gennaio, alle ore 17.30, in oratorio, ci sarà **un incontro per chi desidera fare visita agli ammalati/anziani** in occasione della Giornata Mondiale del Malato".

Festa di DON BOSCO

Venerdì 26 gennaio, ore 20,45 in Sala Conferenze: Incontro (in diretta) con **Paola Bignardi** – Pedagogista e ricercatrice. **Tema:** D(io) a modo mio! La fede dei giovani oggi. L'oratorio: una strada che porta a Dio?!

Domenica 28 gennaio

Ore 12:00 PRANZO CONDIVISO – ogni famiglia porta quello che avrebbe mangiato a casa per dividerlo con tutti (si possono portare piatti freddi, ma anche qualcosa da scaldare in forno)!

Ore 13:15 POMERIGGIO DI GIOCHI

Ore 16:30 SANTA MESSA

«BENEDETTO CORTILE, DON BOSCO IL SANTO CHE EDUCAVA GIOCANDO»

“Quello che mi ha sempre affascinato di don Bosco? Anzitutto il suo essere “uomo del fare” e poi la sua grande intuizione che per educare ci si deve sporcare le mani, stare con i ragazzi, mettersi alla loro altezza. Una fatica che oggi pochi riescono a fare, a partire dal sistema scolastico”. A dirlo non è uno qualsiasi, ma l'ex-allievo salesiano Fabio Geda, scrittore torinese.

“Per spiegare la grandezza di don Bosco partirei dall'immagine del “cortile”: il luogo privilegiato dal santo per l'incontro e della relazione tra l'adulto e il ragazzo. Quello che mi ha sempre appassionato del “cortile” è, che è una delle risposte più efficaci all'eterno problema che attraversa tutta la storia delle relazioni tra vecchie e nuove generazioni. L'adulto fatica a stare dentro la relazione coi giovani. Preferisce pontificare dalla cattedra, fornire pillole di saggezza, ma senza sporcarsi le mani. San Giovanni Bosco aveva invece capito che per educare si deve sudare, impolverarsi assieme ai ragazzi”.

Perché ha definito don Bosco “uomo del fare”?

“Perché più che dire tante parole su di sé e sul proprio metodo educativo, ha agito; s'è, appunto, sporcato le mani, dando l'esempio. Ha scritto tanto,

certo, ma su altri argomenti. Sull'educazione, invece, solo un libricino sul “Sistema preventivo”. Mi affascina questa figura di prete che, arrivato a Torino nel 1841, s'è trovato circondato dai tanti migranti d'allora che scendevano dalla Savoia, dalle montagne e dalle campagne e arrivavano nel capoluogo piemontese per fare i mestieri più umili; e ha scelto di vivere la strada assieme a loro. È questo esempio e questa coerenza personale che convincono”.

Una lezione, quindi, anche per gli educatori di oggi?

“Non solo di oggi, ma sempre: l'educazione deve passare comunque attraverso il fare più che il dire. E su ciò dovrebbe riflettere un po' di più la scuola d'oggi”.

Cioè? “Molto spesso le nostre classi sono piene di ragazzini annoiati con professori che parlano al deserto. La pedagogia scolastica dovrebbe utilizzare più le esperienze e le ricerche che le lezioni frontali”.

Forse fare l'educatore oggi è più difficoltoso rispetto al passato?

“Direi di sì. Sperimento quotidianamente una grande fatica degli educatori. Arriverei ad affermare che è difficilissimo, oggi in Italia, farlo per tutta la vita. L'insegnante oggi è carne da cannone; insegnare è mestiere faticosissimo, da prima linea, da trincea. Non è un caso se molti educatori, dopo un po', mollano e cercano un'altra occupazione meno logorante di questa”.

Lei definisce Don Bosco “Santo sociale”. Ci spieghi...

“È in primis l'etichetta che, noi torinesi, siamo abituati a dare a una serie di figure religiose della nostra città operanti nell'800, da don Giovanni Bosco a Giuseppe Cottolengo, a Francesco Faà di Bruno, che hanno iniziato ad abitare le periferie e operare con la gente in un modo molto particolare, non paternalistico. E, non lo nascondo, questo è l'aspetto della Chiesa che amo di più: la Chiesa sociale degli ultimi, quella che papa Francesco definisce la Chiesa in uscita”.

“Il demone ha paura della gente allegra”. Perché questo titolo? “È una frase di don Bosco che mi è sempre piaciuta. Lui è il fondatore della “Società dell'allegria”. E sempre stato poco tollerante di chi si lamentava troppo. L'allegria intesa come “scintilla”, buon combustibile per affrontare le asperità della vita, oserei dire come “ottimismo della volontà”.

Perché affascina ancor oggi la figura di questo sacerdote?

“Credo perché sia percepito come uno di noi, un affabulatore che veniva dalle campagne e, pur avendo fine cultura, che sapeva parlare semplice, spezzare e tradurre il messaggio importante con una battuta, una barzelletta. I giovani d'oggi lo vedono come uno con cui farci volentieri una passeggiata assieme”.

RIFLESSIONI SULLA SANTA MESSA - 11

IL PADRE NOSTRO

Così ci parla papa Francesco

Il “Padre nostro” non è una delle tante preghiere cristiane, ma è la preghiera dei figli di Dio: è la grande preghiera che ci ha insegnato Gesù. Infatti, consegnatoci nel giorno del nostro Battesimo, il “Padre nostro” fa risuonare in noi quei medesimi sentimenti che furono in Cristo Gesù. Quando noi preghiamo col “Padre Nostro”, preghiamo come pregava Gesù. È la preghiera che ha fatto Gesù, e l'ha insegnata a noi; quando i discepoli gli hanno detto: «Maestro, insegnaci a pregare come tu preghi”. E Gesù pregava così. È tanto bello pregare come Gesù! Formatosi al suo divino insegnamento, osiamo rivolgerci a Dio chiamandolo “Padre”, perché siamo rinati come suoi figli attraverso l'acqua e lo Spirito Santo (cfr. Ef 1,5). Nessuno, in verità, potrebbe chiamarlo familiarmente “Abbà” - “Padre” - senza essere stato generato da Dio, senza l'ispirazione dello Spirito, come insegna san Paolo (cfr. Rm 8,15). Dobbiamo pensare: nessuno può chiamarlo “Padre” senza l'ispirazione dello Spirito. Tante volte c'è gente che dice “Padre Nostro”, ma non sa cosa dice. Perché sì, è il Padre, ma tu senti che quando dici “Padre” Lui è il Padre, il Padre tuo, il Padre dell'umanità, il Padre di Gesù Cristo? Tu hai un rapporto con questo Padre? Quando noi preghiamo il “Padre Nostro”, ci colleghiamo col Padre che ci ama, ma è lo Spirito a darci questo collegamento, questo sentimento di essere figli di Dio.

Udienza del 14 marzo 2018

Lunedì 22 ore 20.30: INCONTRO CATECHISTI

SANTE QUARANTORE: GIOVEDÌ 1, VENERDÌ 2, SABATO 3 e DOMENICA 4 FEBBRAIO

Coloro che desiderano il Battesimo per il proprio figlio, lo comunichino al parroco entro la metà di febbraio.